



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail: settore.tutelaterritorio@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE

SETTORE TUTELA TERRITORIO

Via Massimo d'Azeglio 8 - 12100 Cuneo tel. 0171445372

fax 0171445582

2011/08.02/000022

AUTORIZZAZIONE N. 449 DEL 27/06/2013

RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DITTA MOMENTIVE SPECIALTY CHEMICALS Srl CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN SANT'ALBANO STURA, VIA MOROZZO, 27. L.R. 44/00 - D.LGS. 152/2006 E S.M.I.: ATTIVITÀ 4.1(H): IMPIANTI CHIMICI PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI ORGANICI DI BASE COME MATERIE PLASTICHE DI BASE; ATTIVITÀ 5.1: IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, DELLA LISTA DI CUI ALL'ART. 1, PARAGRAFO 4, DELLA DIRETTIVA 91/689/CEE QUALI DEFINITI NEGLI ALLEGATI IIA E IIB ... (omissis) ..., CON CAPACITÀ DI OLTRE 10 TONNELLATE AL GIORNO.

Premesso che

- con la Determinazione del Responsabile del Settore n. 1028 del 19/10/2007, valida sino al 30/10/2012, è stata rilasciata alla ditta HEXION SPECIALTY CHEMICALS Srl con sede legale ed operativa in Sant'Albano Stura, Via Morozzo, 27, l'autorizzazione integrata ambientale per le attività IPPC: 4.1(h): Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come materie plastiche di base e 5.1: Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16.06.75, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/g;
- con la Determinazione del Responsabile del Servizio provinciale n. 1005 del 16/12/2010 è stata variata la titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto sito in Sant'Albano Stura, Via Morozzo, 27, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1028 del 19/10/2007 in capo alla ditta HEXION SPECIALTY CHEMICALS Srl, con sede legale in Sant'Albano Stura, Via Morozzo, 27 a favore della ditta MOMENTIVE Specialty Chemicals Srl con sede legale in Sant'Albano Stura, Via Morozzo, 27;
- con Determinazione Dirigenziale n. 788 del 06/12/2011, è stata aggiornata la suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 16 aprile 2012, la ditta MOMENTIVE Specialty Chemicals Srl con sede legale ed impianto sito in Sant'Albano Stura, Via Morozzo, 27 – P. I.V.A. 04484050960 - ha presentato, nei termini di legge, istanza e relativa documentazione tecnica intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rinnovo

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento delle attività IPPC: 4.1(h): Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come materie plastiche di base e 5.1: Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del 16.06.1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/g;

- con nota prot. n. 36637 del 19/04/2012 è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Sant'Albano Stura, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta MOMENTIVE Specialty Chemicals Srl, quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza,
 - i funzionari tecnici del Settore Tutela Territorio della Provincia, che hanno curato l'istruttoria;
 - il Direttore di Stabilimento, il RSSP/HSE e un Libero Professionista per la ditta MOMENTIVE Specialty Chemicals Srl;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti e integrazioni;
- in data 21/06/2012, la ditta MOMENTIVE Specialty Chemicals Srl ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per la stesura del presente provvedimento autorizzativo;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 63955 del 12/07/2012, la suddetta documentazione agli Enti, convocati in Conferenza;
- non sono pervenuti ulteriori pareri o osservazioni da parte degli stessi;
- in data 27/05/2013, la ditta MOMENTIVE Specialty Chemicals Srl ha trasmesso comunicazione di modifica non sostanziale consistente nella sostituzione del reattore denominato R42;

ritenuto

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto si ritiene che l'impianto possa continuare a dimostrare l'allineamento alle prestazioni associate all'applicazione delle MTD del settore specifico;
- di recepire, nel presente provvedimento, quanto riportato nella documentazione relativa alla modifica non sostanziale del 27/05/2013;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;

- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.; in particolare il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 che ha inserito la disciplina dell’A.I.A. al titolo III bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. abrogando il relativo D.Lgs 59/05;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento ora abrogata dalla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all’art. 7, comma 6 del D.Lgs 59/2005;
- il D.M. 29 gennaio 2007 concernente “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

evidenziato che sei mesi prima della scadenza è stato chiesto il rinnovo dell’autorizzazione integrata ambientale e, pertanto, il gestore ha continuato l’attività sulla base del precedente provvedimento, in ossequio all’art. 29-octies, comma 1 D. Lgs 128/2010;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;
visto l’art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

DISPONE

- 1) di rinnovare sino a tutto il 31/05/2018**, l’Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell’art. 29-octies D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in capo alla ditta **MOMENTIVE Specialty Chemicals Srl** con sede legale in Sant’Albano Stura, Via Morozzo, 27 – P. IVA

04484050960 - per l'impianto sito nel Comune di Sant'Albano Stura, Via Morozzo, 27, per l'esercizio delle **Attività IPPC**:

- o **4.1(h)**: Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come materie plastiche di base;
 - o **5.1**: Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del 16.06.1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/g.
- 2) **di vincolare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento**;
- 3) **di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di Sant'Albano Stura, al Dipartimento Provinciale dell'Arpa di Cuneo, al Dipartimento di Prevenzione – Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL CN1 di Fossano ed all'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte;
- 4) **di approvare** il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche D.P.G.R. n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i trasmesso con l'istanza di rinnovo;
- 5) **di stabilire** che l'istante deve provvedere ad adeguare, entro **60 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento**, le **garanzie finanziarie** prestate al fine di assicurare in ogni momento per quanto riguarda le operazioni di gestione rifiuti autorizzate la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, così come previsto dalla D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i;
- 6) **che**, in caso della variazione della titolarità dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore devono darne comunicazione alla Provincia di Cuneo, per il tramite del SUAP competente per territorio, entro trenta giorni, anche nelle forme dell'autocertificazione;
- 7) **che**, in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima; salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- 8) **che** la cessazione dell'attività dell'impianto autorizzato deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti, per il tramite del SUAP. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 9) **che** la presente autorizzazione deve sempre essere custodita, anche in copia, presso l'impianto;
- 10) **di dare infine atto che** avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro i termini previsti dalla legge;

– **EVIDENZIA** –

- che, a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX del D.Lgs. 128/10, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- che, nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- **almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento**, il gestore deve presentare, al SUAP competente per territorio, domanda di rinnovo dell'autorizzazione, secondo le modalità definite dalla Provincia e corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-*ter*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che la Provincia di Cuneo, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., rinnova ogni cinque anni (o ogni otto anni, qualora il sito risulti registrato ai sensi del regolamento CE n. 761/2001, o ogni sei anni, nel caso di impianto certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001), a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, confermandole o aggiornandole;
- che il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'Arpa - Dipartimento di Cuneo - ed al Sindaco del Comune di Sant'Albano Stura i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 128/2010, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- che il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati dalla Provincia di Cuneo;
- che l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 128/2010;
- che copia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente provvedimento, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
- che sono fatti salvi i diritti di terzi.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori

P.I. Guido Marino

Ing. Racca Enrico

Sarale Elena

VISTO

Responsabile U.A.

P.I. Guido MARINO

**AUTORIZZAZIONE
AMBIENTALE**



INTEGRATA

Rinnovo

MOMENTIVE SPECIALTY CHEMICALS S.r.l. – SANT'ALBANO STURA

ALLEGATO TECNICO 1

<u>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE</u>	2
<u>ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE</u>	2
<u>Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute</u>	2
<u>ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC</u>	6
<u>Confronto con MTD</u>	6
<u>Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA</u>	6
<u>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI</u>	8
<u>Ciclo produttivo</u>	8
<u>Uso dell'energia</u>	9
<u>Scarichi acque reflue</u>	16
<u>Gestione rifiuti</u>	18
<u>Emissione sonora</u>	21
<u>Sicurezza industriale e protezione del suolo e delle acque sotterranee</u>	21

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'impianto è situato nel territorio del comune di S. Albano Stura (CN), via Morozzo, 27, a circa 1 km a sud dal centro abitato e a circa 6 km dal centro abitato di Fossano. Si trova nella porzione più a monte della piana alluvionale del fiume Stura di Demonte, affluente della sinistra orografica del fiume Tanaro. Rispetto alla situazione urbanistica esaminata in occasione del rilascio della prima autorizzazione integrata ambientale non vi sono state modifiche significative.

L'area su cui insiste lo stabilimento è classificata "area per insediamenti produttivi esistenti e di completamento" e "area per insediamenti produttivi di nuovo impianto" nel vigente PRGC di Sant'Albano Stura. L'insediamento è posto al centro di una vasta estensione a seminativi e prati permanenti. Disposti a corona intorno ad esso e a una distanza media di 500-800 metri sono presenti sei allevamenti zootecnici; a maggiore distanza due impianti di macelleria del bestiame. Il Comune di Sant'Albano Stura non è inserito nelle zone di Piano per la qualità dell'aria di cui alla L.R. 7 aprile 2000, n. 43.

Il Comune di Sant'Albano Stura, con delibera n. 24 del 20/09/2005, ha adottato in via definitiva la classificazione acustica del territorio comunale. L'area su cui sorge lo stabilimento in parola è inserita in classe V "Aree prevalentemente industriali", con intorno fasce cuscinetto in classe IV su tre lati ed un accostamento critico con una zona rurale in classe III lato strada provinciale.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato" (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

La Ditta MOMENTIVE Specialty Chemicals S.r.l. produce resine sintetiche attraverso reazioni di policondensazione ed esterificazione. La produzione avviene in serbatoi chiamati "reattori" con procedimento discontinuo.

Le materie prime base utilizzate sono acidi ed anidridi organici, polialcoli e additivi specifici.

Le resine prodotte sono resine poliestere solide: vengono prodotte per reazione tra polialcoli e poliacidi in reattori riscaldati ad olio diatermico e senza l'ausilio di una fase solvente. Tali resine trovano impiego nella produzione di vernici in polvere per l'applicazione elettrostatica. Il volume di produzione dichiarato per l'anno 2011 è di circa 16.750 t, contro una capacità produttiva massima di 24.000 t/a. Rispetto alla situazione inizialmente autorizzata in AIA c'è stata una riduzione, sia di produzione effettiva sia di capacità massima produttiva del 55% circa.

L'attività produttiva si svolge nel Reparto C, contenente 5 reattori e in 2 reattori installati nell'ex Reparto A, per 24 h/g, per 340 g/a.

La prima fase del processo lavorativo prevede il carico automatizzato in reattore delle materie prime utilizzate, sia solide che liquide. Quindi ha luogo la "cottura", ovvero la reazione delle materie prime mediante riscaldamento e agitazione all'interno del reattore: in questa fase, si ha la formazione delle macromolecole che daranno origine alle resine e si definiscono le caratteristiche specifiche del prodotto finito. Il rapporto quantitativo e qualitativo tra le materie prime utilizzate, la loro natura, il controllo delle variazioni di temperatura, il tempo di reazione e l'additivazione, consentono, opportunamente stabiliti, di ottenere una gamma differenziata di prodotti con caratteristiche specifiche. Il procedimento ha termine a "cottura ultimata", cioè quando il polimero ha le caratteristiche chimico-fisiche corrispondenti a quanto richiesto. Le resine prodotte sono scaricate allo stato fuso su un nastro di raffreddamento, sul quale si solidificano. Quindi vengono frantumate e ridotte in scaglie, insaccate e vendute in forma solida.

Rispetto all'autorizzazione precedente, la modifica più significativa dell'attività produttiva è consistita nella chiusura, per esigenze di mercato, dei reparti A e B di produzione resine liquide. In considerazione della suddetta modifica:

- sono state eliminate dal ciclo produttivo le materie prime di maggiore pericolosità;

- sono stati eliminati o messi in sicurezza i serbatoi interrati di stoccaggio solventi;
- l'azienda non rientra più nell'applicazione dell'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- gli impianti convogliati al post-combustore catalitico (CatOx), così come i punti di emissione, sono stati ridotti, sia in numero che impatto sull'ambiente;
- l'azienda non risulta più soggetta agli adempimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., bensì a quelli dell'art. 5.

Tra il 2009 e il 2011 sono stati eseguiti lavori di adeguamento e manutenzione straordinaria del combustore catalitico, in modo da rispettare i limiti successivamente fissati nella Determinazione n. 788 del 06.12.2011, di aggiornamento dell'AIA.

Impianti ed attività ausiliarie

Energia

L'**energia termica** prodotta utilizzando come combustibile il metano, viene utilizzata in stabilimento sia per il riscaldamento di reattori e serbatoi, che per il riscaldamento degli ambienti di lavoro.

Si riassumono, nelle seguenti tabelle, le caratteristiche dei generatori di calore presenti in azienda:

Identificazione	M1, M2
Potenza termica nominale (MW _t)	6,96 ciascuno
Anno di costruzione	1987 (generatori) 2003 (bruciatori)
Tipo di impiego	Continuo, i 2 generatori funzionano solitamente alternativamente uno all'altro
Punti di emissione corrispondenti	N01, N02

Identificazione	M3
Potenza termica nominale (MW _t)	0,465
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Continuo, a servizio del post-combustore
Punto di emissione corrispondente	D01

Identificazione	M4
Potenza termica nominale (MW _t)	1,046
Anno di costruzione	2005 (installato nel 2011)
Tipo di impiego	Riscaldamento invernale serbatoi stoccaggio, alternativo a M1, M2
Punto di emissione corrispondente	N19

L'installazione della piccola unità di produzione vapore M4, utilizzata durante i periodi di chiusura invernale del sito, ha permesso una sensibile riduzione nel consumo di metano in tali periodi.

L'**energia elettrica** è totalmente acquistata dall'esterno. Sono presenti 2 gruppi elettrogeni di emergenza, alimentati a gasolio, ed una pompa antincendio, anch'essa alimentata a gasolio.

Approvvigionamento idrico e scarichi

La maggior parte dell'acqua utilizzata per l'uso industriale viene emunta da due pozzi ubicati all'interno del perimetro dello stabilimento, profondi rispettivamente 32 m (P 3572) e 120 m (P2864).

La ditta risulta, inoltre, allacciata all'acquedotto pubblico per il solo uso domestico.

L'acqua atinta dai due pozzi viene utilizzata nei seguenti modi:

- Produzione di vapore (per usi produttivi e riscaldamento edifici);
- Raffreddamento resine e condensazione vapori;

- Alimentazione dell'anello liquido delle pompe a vuoto;
- Alimentazione dei circuiti di condizionamento;
- Acqua antincendio

Dopo la chiusura del reparto A nel 2008, l'acqua di pozzo non viene più usata per scopi produttivi in questo reparto; inoltre è stato eliminato il gruppo frigorifero a servizio del reparto C.

Il consumo complessivo di acqua nel 2011 è stato di 166.768 mc/a.

Lo stabilimento dispone di un sistema di decantazione – sedimentatore nel quale confluiscono tutte le acque reflue (piovane dalle coperture degli edifici, piovane dai piazzali, di raffreddamento, bianche da fossa Imhoff), che ha la capacità di sedimentare il particolato raccolto e di evitare che eventuali surnatanti solidi o oleosi, possano superare lo stramazzone ed essere inviati allo scarico.

La gestione delle acque reflue segue due profili di funzionamento, in relazione alla presenza o meno di acque di pioggia. Nel caso di precipitazioni, le acque di raffreddamento vengono avviate direttamente allo scarico, per un tempo prestabilito, per dar modo al sistema di trattare le acque meteoriche.

Il Piano di gestione delle acque meteoriche, comprensivo della descrizione del sistema automatico di gestione dei flussi idrici in caso di pioggia, già oggetto di comunicazione in data 24/10/2008, è stato aggiornato al 2012.

Gestione rifiuti

Dall'attività svolta si originano rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi che vengono gestiti in regime di deposito preliminare e di messa in riserva, assoggettati alla disciplina prevista dalla parte quarta del D.Lgs 152/06 s.m.i.. L'autorizzazione alla gestione dei rifiuti è ricompresa nel presente provvedimento di rinnovo.

Sicurezza industriale e protezione acque sotterranee

Con la chiusura dei reparti A e B, a partire da gennaio 2009, l'azienda non rientra più nel campo di applicazione dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.; resta, tuttavia, soggetta al disposto di cui all'art. 5 del medesimo decreto, come stabilimento "sottosoglia".

L'azienda rientra, altresì, nelle disposizioni del D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 Titolo XI "Protezione da atmosfere esplosive (ATEX)". Secondo le dichiarazioni del gestore il documento di valutazione rischio esplosione è stato aggiornato nel 2009.

Sono stati descritti gli scenari incidentali previsti nel piano di emergenza interno, che paiono coerenti con l'attuale assetto produttivo.

Come risulta dalla seguente tabella, la ditta ha smantellato o resi inutilizzabili tutti i serbatoi interrati destinati al contenimento di alcoli e solventi, tranne quello siglato con S46_128 utilizzato come emergenza per svuotamento del circuito di riscaldamento a olio diatermico.

Identificativo	Cubatura (m ³)	Materiale	Contenuto o utilizzo
S122	15	FERRO	Riempito con inerte - DISMESSO
S123	6	FERRO	Riempito con inerte - DISMESSO
S37_114	20	FERRO	Riempito con inerte - DISMESSO
S37_115	40	FERRO	Riempito con inerte - DISMESSO
S37_116	57	FERRO	Riempito con inerte - DISMESSO
S46_124	30	FERRO	Riempito con inerte - DISMESSO
S46_128	31.5	FERRO	VUOTO - PER SVUOTAMENTO CIRCUITO OLIO DIATERMICO

La ditta dispone altresì di otto piezometri (da MW1 a MW8) utilizzati per il monitoraggio della soggiacenza; quattro di questi (MW1, MW2, MW4 e MW6) sono impiegati per il monitoraggio della qualità delle acque di falda.

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con MTD

Di seguito sono riportate alcune delle Migliori Tecniche Disponibili, previste dal Documento BREF di Siviglia, "Large Volume Organic Chemical Industry", formalmente adottato, ed il confronto con quanto ad oggi presente nel complesso IPPC.

Misure generali (da documento BREF)	Stato di fatto (da esame istanza)
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	Nello stabilimento sono presenti procedure di controllo e gestione della formazione, delle attrezzature e degli impianti ("registro critico", tarature strumenti, manutenzione, ecc.) inserite nel Sistema di Assicurazione di Qualità certificato ISO9001:2008 e nel Sistema di Gestione della Sicurezza, certificato BS OHSAS18001:2007 dal gennaio 2013. In entrambe sono presenti elementi basilari di gestione ambientale.
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	
Adozione di un sistema di gestione ambientale	

Misure per la corretta gestione dei flussi di materiali (da documento BREF)	Stato di fatto (da esame istanza)
Corretto stoccaggio e movimentazione dei prodotti chimici e delle sostanze pericolose	Le materie prime liquide sono stoccate in appositi contenitori o serbatoi, su aree impermeabilizzate, dotate di bacini di contenimento.
Prevenzione di sversamenti accidentali	
Sostituzione nell'utilizzo di materie prime pericolose con altre a minor pericolosità	L'azienda ha a disposizione in stabilimento le schede di sicurezza di tutte le materie prime utilizzate. Negli ultimi anni ha abbandonato tutta una serie di produzioni nelle quali venivano utilizzate materie prime pericolose, etichettate R40. Nel corso dell'iter per il rinnovo dell'AIA si è inoltre attivata per sostituire il Dibutilstagnodilaurato, composto etichettato R60,61 ancora presente nelle formulazioni con altra materia prima meno pericolosa. Tale processo ha portato all'abbandono completo dell'utilizzo di tale composto a fine 2012.
Monitoraggio del consumo di solventi	L'azienda NON è più soggetta alle disposizioni di cui all'art. 275 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Utilizzo di materie prime e materiali ausiliari forniti sfusi o in contenitori riciclabili. Riciclaggio dei contenitori usati	L'azienda acquista parte delle materie prime sfuse e invia a recupero o riciclo sia i fusti vuoti sia i FIBC contenenti quelle che non sono fornite sfuse. Internamente, ove possibile, i contenitori sono utilizzati più volte prima del loro invio a smaltimento.

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA

I consumi energetici specifici, riferiti alla produzione di resine poliestere, unica ancora presente nel sito dal rilascio dell'AIA ad oggi, sono stati i seguenti:

	CONSUMI TERMICI SPECIFICI (kWh/t)	CONSUMI ELETTRICI SPECIFICI (kWh/t)
2005 (dati riportati in AIA)	1506	213
2007	2217	223
2008	2217	242
2009	2269	290
2010	2254	264
2011	2167	279

L'azienda dichiara una riduzione del consumo globale di energia, sia termica che elettrica, dovuto ad adeguamenti tecnologici effettuati sugli impianti. Si registra inoltre, dal 2008, la chiusura dei due reparti A e B. I consumi specifici sono risultati abbastanza costanti negli ultimi anni; a parte un sensibile aumento rispetto ai dati 2005, che l'azienda attribuisce ai seguenti fattori:

- l'eliminazione delle produzioni di resine ad andamento esotermico, di breve durata ed a bassa temperatura di reazione;
- il mantenimento della produzione delle resine poliestere solide, che sono endotermiche e richiedono alte temperature (c.a 250 °C) e tempi lunghi di reazione;
- l'utilizzo delle stesse caldaie per il riscaldamento di olio diatermico per la produzione del vapore in uso nel 2005 e ormai sovradimensionate.

Non è possibile effettuare un confronto con le BREF di settore, in quanto non disponibili per l'attività in questione.

Tutte le emissioni gassose provenienti dallo stabilimento sono convogliate e/o trattate con opportuni sistemi di abbattimento, in particolare:

- le emissioni provenienti dai reattori, serbatoi di stoccaggio, pompe per il vuoto, condensatori vengono convogliate al combustore catalitico per l'abbattimento delle sostanze organiche presenti (punto di emissione n. D01). La reazione di ossidazione delle sostanze organiche avviene alla temperatura di 400-450 °C, grazie alla presenza di un letto catalitico, costituito da Pt stratificato su supporto ceramico a nido d'ape. A monte del combustore, sono installati due scrubber, per pretrattare i flussi più inquinanti;
- le emissioni provenienti dal carico materie prime in forma solida e dalla frantumazione, macinazione e confezionamento delle resine poliestere vengono trattate singolarmente in filtri a tessuto;
- le emissioni provenienti dalle aspirazioni localizzate sulle postazioni di cambio dei filtri resine poliestere, per il loro ridotto apporto di inquinanti, sono allontanate dal reparto e direttamente convogliate in atmosfera.

Inoltre, i bruciatori a servizio delle caldaie M1 ed M2 effettuano un ricircolo parziale dell'aria di combustione, che permette di ridurre le emissioni di CO e NO_x. Entrambi i generatori sono dotati di rilevamento in continuo della temperatura, del CO e del tenore di O₂ libero nei fumi.

Con riferimento alle emissioni convogliate in atmosfera, si nota una riduzione del flusso di COV emessi, dovuta all'abbandono della produzione delle resine liquide. I flussi degli altri inquinanti risultano invece stabili rispetto ai dati del 2006, nonostante il forte decremento produttivo. I campionamenti effettuati negli anni hanno sempre dimostrato un ampio rispetto dei limiti di emissione fissati dall'AIA.

Relativamente all'anno 2011, i flussi annuali emessi, espressi in t/a, dichiarati dalla Ditta, sono riassunti nella seguente tabella:

Polveri	NO _x	CO	COV
0,22	4,16	0,69	1,04

Le emissioni diffuse di polveri e COV erano state stimate in occasione del rilascio dell'AIA, a partire da campionamenti effettuati in ambiente di lavoro e sui condizionamenti dei reparti A e B, ora dismessi. Le stesse erano state già in allora, ritenute non significative.

Il Dipartimento Provincia ARPA di Cuneo, oltre agli aspetti citati in precedenza, si sofferma sulla problematica relativa alla concentrazione di azoto nitrico nelle acque scaricate, che può essere più elevata del limite previsto per lo scarico in acque superficiali. In proposito osserva che la lavorazione industriale svolta non abbia alcuna influenza sulla qualità delle acque utilizzate e scaricate e che le stesse vengono restituite con caratteristiche qualitative non peggiori di quelle riscontrabili al prelievo. In attesa di un pronunciamento di Enti sovraordinati, il Dipartimento Arpa ritiene accettabile una sospensione della cogenza del limite in concentrazione allo scarico per il parametro azoto nitrico, pur mantenendo al contempo gli obblighi di controllo periodici già

attualmente previsti sullo stesso parametro, sia per parte pubblica che da parte del Gestore. A tal proposito non sono emerse in Conferenza di servizi obiezioni in merito alla proposta di ARPA; è stata, altresì, accolta favorevolmente la proposta dell'azienda di condurre un monitoraggio sulle acque prelevate e scaricate in relazione al parametro in parola (cfr. prescrizione n. 9, pag. 17).

Il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ritiene che l'impianto possa continuare a dimostrare l'allineamento alle prestazioni associate all'applicazione delle MTD del settore specifico.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio e a quella per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto, anche attraverso un sistema di reperibilità;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, l'azienda dovrà valutare le possibili scelte per la loro sostituzione considerando criteri di minor consumo energetico e maggior efficienza.

Emissioni in atmosfera
Quadro emissivo e limiti di emissione

Ove non diversamente specificato, i limiti di emissione sono da intendersi orari

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
N01,N02(*)	Generatori di calore a metano (M1 e M2)	10.000	POLVERI TOTALI	5 ⁽¹⁾	-	12,0	-	ANNUALE
			CO	100 ⁽¹⁾	-			
			NOx	150 ⁽¹⁾	-			
N03	Sfiato vaso espansione olio diatermico (S46_143)	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI		16,0	-	NESSUNA	
N04,N05(*)	Gruppi elettrogeni di emergenza	Non determ.(**)	LIMITI NON PREVISTI AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. I, PARTE III		4,4	-	NESSUNA	
N07	Sfiato cisterna gasolio (S60_01)	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI		1,9	-	NESSUNA	
N08	Sfiato deposito glicole monoetilenico (S07_97/S07_96)	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI		6,0	-	NESSUNA	
N09	Sfiato deposito glicole dietilenico (S07_101/S07_102)	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI		6,0	-	NESSUNA	
N10	Blow down S15_145/R41/R42/R36	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI		6,0	-	NESSUNA	

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
N12	Blow down S31_144/R51/R52 /R53/R54/R55	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI			6,0	-	NESSUNA
D01	(2)	10.000	POLVERI TOTALI	5	0,050	8,0	JET-SCRUBBER (per flussi da nastri di raffreddamento resine poliestere) + WET-SCRUBBER (per flussi da condensatori e pompe per il vuoto) + COMBUSTORE CATALITICO	BIENNALE
			C.O.V.(3)	50(4)	0,500			
			C.O.V.(3)	20(5)	-			
			Formaldeide	3	0,030			
N15,N16	Camino emergenza combustore catalitico	-	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D. LGS. 152/06 E S.M.I. (ART. 272, COMMA 5)			10	-	NESSUNA
D02	Silos deposito polveri acido tereftalico Tramogge carico acido adipico, acido isoftalico, anidride trimellitica Bilance carico reattori	3.000	POLVERI TOTALI	10	0,030	12,0	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
			C.O.V.(3)	10	0,030			
D03	Tramoggia carico materie prime Frantumazione e confezionamento resine poliestere Pesatura manuale materie prime in piccole quantità	8.000	POLVERI TOTALI	10	0,080	12,0	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
			C.O.V.(3)	10	0,080			

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONI (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
N17	Sostituzione filtri resine poliestere	20.000	POLVERI TOTALI	10	0,200	11,0	-	TRIENNALE
			C.O.V.(³)	10	0,200			
D06	Carico materie prime in big-bags ai reattori resine poliestere	2.000	POLVERI TOTALI	10	0,020	12,0	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
			C.O.V.(³)	10	0,020			
N18	Scarico motore diesel pompa antincendio	Non determ.(^{**})	LIMITI NON PREVISTI AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. I, PARTE III			3,15	Marmitta catalitica	NESSUNA
N19	Generatore di calore a metano (M4)	1.500	POLVERI TOTALI	5 (¹)	-	10,0	-	NESSUNA
			CO	100 (¹)	-			
			NOx	150 (¹)	-			
L01-L32 L34-L36	Cappe laboratori	INQUINANTI TRASCURABILI					-	NESSUNA

(*) parametri riferiti a ciascun camino

(**) motori a scoppio, portata variabile col n° di giri

(¹) fumi anidri, tenore di O₂ libero 3%

(²) Cfr. tabella "EMISSIONI CONVOGLIATE AL COMBUSTORE CATALITICO (PUNTO N. D01)"

(³) per C.O.V. si intendono i Composti Organici Volatili ., espressi come Carbonio Organico Totale

(⁴) limite orario

(⁵) limite giornaliero con controllo discontinuo

EMISSIONI CONVOGLIATE AL COMBUSTORE CATALITICO (PUNTO N. D01)

PROVENIENZA DELL'EMISSIONE	DENOMINAZIONE DEL PUNTO/FLUSSO CONVOGLIATO
Sfiato depositi neopentilglicole 90% (S07_38/S07_39/ S07_01) e sfiato deposito trimetilpropano (S07_134)	C01
sfiato condensatori reattori produzione resine poliestere (R36/R41/R42)	C02
Sfiato condensatore colonna di rettifica	C03 impianto non in uso
sfiato condensatori reattori produzione resine poliestere (R51, R52, R53, R54, R55)	C04
aspirazione su 3 nastri di raffreddamento resine poliestere	C05 (previo trattamento in jet-scrubber)
aspirazione locale pompe per il vuoto	C06
sfiato cisterna deposito rifiuti (S44_100)	C07
sfiato cisterne deposito rifiuti (S41_80/S41_81)	C08
sfiato serbatoi stoccaggio acque scaricate dai reattori (S38_129/S38_130)	C09
sfiato serbatoi stoccaggio (al momento vuoti) (S36_162/S36_163)	C10
sfiato serbatoi stoccaggio (al momento vuoti) (S36_215/S36_157)	C11
sfiato da condensatori e pompe per il vuoto	C13 (previo trattamento in wet-scrubber)

Prescrizioni

1. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
2. è vietato l'utilizzo nel ciclo produttivo dei solventi organici clorurati e delle sostanze di cui alla tabella A1 e alla tabella A2 dell'Allegato 1, Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché delle sostanze e dei preparati, classificati dal D.Lgs. 03.02.1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61;
3. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nelle condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissivo del presente allegato;
4. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite del Quadro Emissivo i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto degli impianti. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
5. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, in particolare:

- a. per i filtri a tessuto, deve essere effettuata una manutenzione completa ad impianti fermi con cadenza almeno annuale e le eventuali maniche trovate rotte devono essere immediatamente sostituite. Le operazioni di manutenzione dei filtri devono essere registrate e mantenute in stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;
 - b. il combustore catalitico deve essere regolato alla temperatura, individuata in fase di avviamento degli impianti, per la quale si ottiene il migliore equilibrio tra risparmio energetico e resa ottimale di abbattimento delle sostanze organiche presenti, senza la formazione di sostanze odorigene e senza incremento del livello di CO;
 - c. la temperatura degli effluenti in ingresso ed in uscita dall'impianto di combustione catalitica deve essere controllata e registrata in continuo. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno 5 anni e devono essere a disposizione degli Organi preposti al controllo;
6. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata **entro 8 ore** alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
 7. gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
 8. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento del piano di misura e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti UNI 10169, UNI EN 13284-1 (se rilevato il parametro Polveri) e UNI EN 15259. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel Quadro Emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
 9. i condotti di scarico devono essere verticali verso l'alto e realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente Autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;
 10. gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia;
 11. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo, con la periodicità ivi indicata;
 12. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui al punto precedente;
 13. l'Impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di

- analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
14. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988); per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nell'allegato A1 deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 15. con riferimento ai COV, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati, si applicano i metodi di misura indicati nell'All. III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 16. **a far data dal 01/01/2014** deve essere utilizzato il modello Em 1.0 per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria-modulistica>
 17. i generatori di calore presenti in stabilimento devono rispettare quanto previsto dall'art. 294, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in particolare le caldaie M1 e M2 devono essere dotate di rilevatore della temperatura nei gas effluenti, nonché di analizzatore per la misurazione e registrazione in continuo dell'O₂ libero e del CO e, se tecnicamente fattibile, di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso all'uscita della camera di combustione e le relative registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno 5 anni e devono essere a disposizione degli Organi preposti al controllo;
 18. sul punto di emissione n. D01 deve essere mantenuto in efficienza il sistema di autocontrollo in continuo aziendale per la misura e la registrazione dei COV; le relative registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno 5 anni a disposizione degli Organi preposti al controllo.
 19. per i punti di emissione non ancora realizzati, modificati o attivati alla data di notifica del presente provvedimento, la Ditta deve comunicare al Comune, alla Provincia e all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi;
 20. per i punti di emissione non ancora realizzati, modificati o attivati alla data di notifica del presente provvedimento, l'Impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio. Per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni nn. 18 e 19. I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento.

Scarichi acque reflue
Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale		Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato		Impianti/-fasi di trattamento	Limiti di emissione
						anno di riferimento	Portata media		
							m ³ /g	m ³ /a	
N° totale punti di scarico finale - 01									
S1	Sp1-R	Condizionamento	Continua	AS Rio scaricatore del Casone	2011	n.r. (*)	n.r. (*)	NO	Tabella 3 dell'Allegato 5, parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (per Azoto Nitrico vedi nota ***) Gestione acque meteoriche conformemente al Piano di Prevenzione e Gestione di cui al Reg.R. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.
	Sp2-T	Prod. di vapore				n.r. (*)	n.r. (*)	NO	
	Sp3-T	Rettifica alcoli				n.r. (*)	n.r. (*)	NO	
	Sp4-R	Raffreddamento resine e vapori				n.r. (**)	n.r. (*) (**)	NO	
	Sp5-D	Servizi igienici				451,5	164.785	NO	
	Sp6-M	Pot. contaminate				5,4	1.983	SI (fossa imhoff - decantazione)	
	Sp7-M	Non contaminate				303,2	110.658,7	SI (vedi sotto)	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE						108	39.457,7	SI (vedi sotto)	
						868,1	316.884,4	SI (vedi sotto)	

(*) = incluse nello scarico complessivo "Raffreddamento"

(**) = utilizzo sospeso dal luglio 2008

(***) = è sospeso, fino a nuove disposizioni, l'obbligo di rispetto del limite per il parametro Azoto nitrico (cfr. prescrizione n. 9)

Il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al Reg. 1/R e s.m.i. identifica le seguenti superfici scolanti:

Aree superfici scolanti -tettoie&baracche	- 3.401 m ²
Aree di transito -per differenza con altre aree	- 19.801 m ²
Aree superfici scolanti-coperture edifici	- 8.273 m ²
TOTALA SUPERFICIE SCOLANTE	- 31.475 m²

Il sistema installato (bacino di raccolta e pompaggio, sedimentatore 253 m³, vasca di emergenza 110 m³), prevede il trattamento in continuo dell'effluente proveniente dai piazzali e superfici scolanti.

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le specifiche progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere presenti idonei strumenti per la quantificazione delle acque prelevate;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
5. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di trattamento e scarico (es. parti dell'impianto di depurazione, pompe, pozzetti, tubazioni), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;
6. lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel corpo riceettore; le caratteristiche costruttive del manufatto (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'organo tecnico di controllo;
7. devono essere presenti idonei strumenti per la quantificazione delle acque reflue industriali scaricate;
8. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
9. entro un anno dal rilascio del provvedimento di rinnovo dell'AIA, il gestore deve provvedere a condurre un monitoraggio al fine di evidenziare la concentrazione di N-NO₃ nell'acqua emunta ed in quella scaricata, con prelievi ogni 2 settimane. Sui campioni prelevati alla fonte e allo scarico, saranno eseguite da personale tecnico del laboratorio interno all'azienda, le analisi colorimetriche con kit analitico specifico. Entro 30 giorni dalla conclusione del monitoraggio deve essere trasmessa alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo una relazione conclusiva, contenente i valori di concentrazione rilevati;
10. per lo scarico delle acque reflue domestiche deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
11. i residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere gestiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
12. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale
13. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione

Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche:

- Il Piano di prevenzione e di gestione deve essere attuato così come descritto nella relazione tecnica dando comunicazione preventiva alla Provincia, al Comune sede dello stabilimento ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, di eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie;
- è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e gestione;
- qualora la situazione descritta nel piano di prevenzione e gestione approvato, subisca modifiche in seguito a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione degli

insediamenti, edifici o installazioni, oppure nel caso in cui l'attività sia trasferita in altro luogo, deve essere data comunicazione alla Provincia ed al Gestore del S.I.I., almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, e, se del caso, presentato un nuovo piano.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Gestione rifiuti

Prescrizioni

1. I rifiuti prodotti devono essere gestiti nel rispetto di quanto indicato nella tabella sotto riportata per quanto concerne le tipologie di rifiuti autorizzati, le modalità di stoccaggio e/o messa in riserva, nonché le capacità e le tempistiche massime di deposito;
2. la gestione dei rifiuti deve essere chiaramente separata da quella dei prodotti non conformi anche attraverso istruzioni operative scritte;
3. le capacità massime di stoccaggio, indicate nella sottostante tabella devono in ogni caso risultare compatibili con le prescrizioni dettate dal presente provvedimento e dalla vigente normativa in materia;
4. i recipienti contenenti i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;
5. i contenitori e i cumuli devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Inoltre devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;
6. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche);
7. tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati;
8. per quanto concerne lo stoccaggio di rifiuti liquidi il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza, pari al 10%, ed essere dotato- laddove tecnicamente possibile - di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello. I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso in cui nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
9. l'istante deve provvedere - non oltre 180 giorni dalla data di cessazione dell'esercizio delle operazioni autorizzate - alla bonifica, nonché al ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili.

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI (denominaz. Interna)	codice C.E.R.	Capacità massima di stoccaggio		Tempo di permanenza [giorni]	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio
		[m3]	[t]			
Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri <i>Acque di reazione</i>	07 01 01*	66	66	7	2 cisterne da 33 m ³	A
Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri <i>Acque madri di processo e lavaggio</i>	07 01 01*	53	53	90	1 Cisterna da 53 m ³	B
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti (**) <i>Assorbenti e residui filtrazione</i>	07 01 10*	22	13.42	365	big bags	C + tettoia
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri <i>Scarti di resine e solventi esausti</i>	07 01 04*	11	0.8	365	fusti metallici	D
Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose <i>Materie prime obsolete e scarti (non definibili)</i>	16 03 05* o 07 01 99	40	36	365	Imballi a tenuta (fusti – big bags)	E
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione <i>Miscele di olii esausti</i>	13 02 06* e/o	1	0.8	365	fusti metallici	F
Oli sintetici isolanti e termoconduttori <i>Olio diatermico esausto</i>	13 03 08*					
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sost. pericolose <i>Lana di roccia</i>	17 06 03*	40	4	180	Big bags	Q
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione <i>Miscele di olii esausti</i>	13 02 06*	0,5	0,45	180	serbatoi plastici a doppia camicia	R
Oli sintetici isolanti e termoconduttori <i>Olio diatermico esausto</i>	13 03 08*	0,38	0,64	180	serbatoi plastici a doppia camicia	R

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	codice C.E.R.	Capacità massima di stoccaggio		Tempo di permanenza [giorni]	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio
		[m3]	[t]			
Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305 <i>Materie prime obsolete e scarti (non definibili)</i>	16 03 06 e/o 07 01 99	40	22	365	box coperto e chiuso con fondo in cemento	E
Ferro e acciaio <i>Rottami metallici</i>	17 04 05	50	15	180	in cumuli all'aperto su platea asfaltata	G
Imballaggi in materiali misti <i>Rifiuti assimilabili agli urbani</i>	15 01 06	25	1.75	90	cassone scarrabile sotto tettoia	H
Imballaggi metallici <i>Fusti metallici vuoti</i>	15 01 04	40	4	210	in cumuli all'aperto su platea asfaltata	I
Imballaggi in plastica <i>Fusti plastici vuoti</i>	15 01 02	10	0.5	365	all'aperto su platea asfaltata	L
Imballaggi in materiali compositi <i>Sacchi ex imballi</i>	15 01 05	45	11.25	210	sotto tettoia con fondo in cemento	M
Imballaggi in plastica <i>FIBCs</i>	15 01 02	45	9.9	210	sotto tettoia con fondo in cemento	N
Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305 <i>Resina poliestere di scarto</i>	16 03 06	17	9.35	180	Cassone scarrabile sotto tettoia con fondo in cemento	O
		12	--	180	FIBC (big-bags) nel rispetto della capacità max dell'area E (40 m ³)	E
Imballaggi in legno <i>Banconi in legno usati</i>	15 01 03	180	17.1	180	in cumuli all'aperto su platea asfaltata	P

Emissione sonora

Quadro emissivo di riferimento

Per i limiti di emissione ed immissione si faccia riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997 nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Lo stabilimento in esame si può considerare come impianto produttivo a ciclo continuo ai sensi del D.M. 11/12/1996.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, con misure sia al confine aziendale, che presso i ricettori. In particolare, l'Impresa deve effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità, da realizzarsi secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 e finalizzato alla verifica di conformità con i valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente LA_{eq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati :
 - a. nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di rinnovo;
 - b. ogni qual volta intervengano modifiche, nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC.
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal PCA, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti dai PCA.

Sicurezza industriale e protezione del suolo e delle acque sotterranee

Prescrizioni specifiche

1. i piezometri MW1, MW2, MW4 ed MW6, funzionali al monitoraggio delle acque di falda, devono essere resi facilmente accessibili ed identificabili.
2. preliminarmente all'avvio di nuove produzioni o nuovi reparti deve essere adeguatamente aggiornato il piano di emergenza interno con la previsione di nuovi scenari incidentali, nonché delle precauzioni per evitarne l'accadimento e contenerne gli effetti.



AUTORIZZAZIONE

INTEGRATA

AMBIENTALE

Rinnovo

**MOMENTIVE Specialty Chemicals S.r.l. – Sant’Albano Stura
ALLEGATO TECNICO 2 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<u>PREMESSA</u>	2
<u>COMPARTO: CICLO PRODUTTIVO</u>	4
<u>COMPARTO: ENERGIA</u>	4
<u>COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA</u>	5
<u>COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI</u>	6
<u>COMPARTO: EMISSIONI SONORE</u>	8
<u>COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE</u>	8
<u>COMPARTO: RIFIUTI</u>	9
<u>CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE</u>	10

PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 giugno di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.
I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: CICLO PRODUTTIVO

MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Acidi organici	Misura diretta discontinua	t/a	n.a.	Pesa/Magazzino stoccaggio/Serbatoi	In funzione della frequenza di approvvigionamento / spedizione	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti. Dati ed elaborazione da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Anidridi organiche						
Polialcoli						
Glicoli						
Additivi (*)						
Prodotti finiti (resine poliestere solide)						

n.a.: non applicabile

(*) si considerino tutti i composti non altrimenti specificati

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	m ³ /anno	n.a.	Contatore	In continuo	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti Dati ed elaborazione da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo di metano del combustore catalitico	Misura diretta continua	m ³ /anno	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo di metano distinto per i generatori di calore M1, M2 e M4	Calcoli sulla base dei parametri operativi	m ³ /anno	n.a.	n.a.	Annuale	
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _t h/t prodotto finito	n.a.	n.a.	Annuale	
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MW _{eh} /anno	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _t h/t prodotto finito	n.a.	n.a.	Annuale	

n.a.: non applicabile

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte V, art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (*)	N01, N02	ANNUALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" Dati ed elaborazione da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento
NOx (come NO ₂)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		D01	BIENNALE	
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		D02, D03, D06, N17	TRIENNALE	
COV	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		N01, N02	ANNUALE	
COV	Misura diretta sulle 24h			N01, N02	ANNUALE	
				D01, finalizzata a dimostrare il rispetto del limite orario	BIENNALE	
				D02, D03, D06, N17	TRIENNALE	
			D01, finalizzata a dimostrare il rispetto del limite giornaliero	BIENNALE		
Formaldeide	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	da concordarsi con ARPA	D01	BIENNALE	
O ₂	Misura diretta discontinua	%	Rif.: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte V, art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (*)	N01, N02	ANNUALE	

(*)fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti".

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

Prelievi

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
Acqua prelevata per usi produttivi	Misura diretta continua	m ³	Strumenti di misura installati. Rif. Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 per la taratura	Pozzi n° 2864 e n° 3573	Mensile	Registrazione mensile ed invio dati con riepilogo annuale agli enti competenti Dati ed elaborazione da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Acqua prelevata per usi civili	Misura diretta continua	m ³	Strumenti di misura installati	Allacciamento all'acquedotto Rurale	Mensile	
Consumo specifico di acqua	calcoli sulla base dei parametri operativi	m ³ /t prodotto finito	-	n.a.	Annuale	Registrazione ed invio dati con riepilogo annuale agli enti competenti

Scarichi

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume di acqua reflua scaricato	Misura diretta continua	m ³	Strumenti di misura installati	S1	Mensile	Registrazione mensile ed invio annuale dei totali mensili agli enti competenti

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
Alluminio	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzetto di monitoraggio scarico S1	semestrale	Invio semestrale dei report di analisi; registrazione e invio dati con riepilogo annuale agli enti competenti
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
Azoto nitrico	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
Azoto nitroso	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
BOD5	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
Cloruri	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
COD	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	

Cromo Totale	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzetto di monitoraggio scarico S1	semestrale	Invio semestrale dei report di analisi; registrazione e invio dati con riepilogo annuale agli enti competenti
Ferro	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
Fluoruri	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
Fosforo totale	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
Idrocarburi totali	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
Manganese	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
Nichel	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
pH	Misura diretta discontinua	Unità pH			semestrale	
S.S.T.	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
Saggio tossicità acuta (Daphnia magna)	Misura diretta discontinua	% inibizione			semestrale	
Solfati	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C			semestrale	
Tensioattivi anionici	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
Tensioattivi cationici	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
Tensioattivi non ionici	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
Tensioattivi totali	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	
Zinco	Misura diretta discontinua	mg/l			semestrale	

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI	U.M.	METODICA	PUNTO DI	FREQUENZA	NOTE
-----------	---------	------	----------	----------	-----------	------

	DETERMINAZIONE			MONITORAGGIO		
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	<p>Nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di rinnovo;</p> <p>ogniquale volta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche</p>	
Livelli di immissione						Da trasmettere alla Provincia unitamente all'istanza di rinnovo.
						Per quelle relative a modifiche: trasmissione da concordate con la Provincia.

COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

- AQUIFERO SUPERFICIALE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Soggiacenza	Misura diretta discontinua	m	Misurazione con freatimetro	Piezometri MW1, MW2, MW4, MW6	Trimestrale	Registrazione e invio di riepilogo annuale dei dati agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
pH	Misura diretta discontinua	U pH-	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Piezometri MW1, MW2, MW4, MW6	Annuale	
COD (come O ₂)		mg/l				
Conducibilità		µS/cm				
Azoto nitrico	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi n° 2864 e n° 3573	Semestrale in concomitanza delle analisi allo scarico	Presenza di contaminazione da Nitrati delle falde (* vedi D.P.G.R. del 28 dicembre 2007 n° 12/R)

* = D.P.G.R. del 28 dicembre 2007 n° 12/R "Designazione di ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m ³	1 volta / anno	

<p>Caratterizzazione dei rifiuti conferiti fuori sito</p>	<p>Misura diretta discontinua</p>	<p>n.a.</p>	<p>Le determinazioni analitiche di caratterizzazione del rifiuto devono essere eseguite, nel rispetto delle disposizioni impartite dalle autorizzazioni e/o iscrizioni rilasciate in capo agli impianti di destinazione, nonché:</p> <p>- se conferiti a impianti iscritti ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs152/06 e smi , in ossequio ai disposti dall'art. 8 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e/o dell'art. 7 del D.M. 12.06.2002, n. 161, a seconda della destinazione e classificazione del rifiuto (pericoloso o non pericoloso) ;</p> <p>- se conferiti a impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi sulla base delle disposizioni impartite dalle norme tecniche relative alle specifiche operazioni di recupero-smaltimento (es. D.M. 27.09.2010; D.Lgs 133/2005 ecc.)</p> <p><u>Ogni qual volta vengano apportate modifiche al ciclo produttivo che possono comportare una differente composizione del rifiuto prodotto.</u></p>	
---	-----------------------------------	-------------	--	--

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Momentive Specialty Chemicals S.r.l., Via Morozzo 27, S. ALBANO STURA

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
SCARICHI	<ul style="list-style-type: none"> - Aldeidi - Azoto ammoniacale - Azoto nitroso - Azoto nitrico ** - BOD₅ - Cloruri - Metalli (Alluminio, Cromo totale, Ferro, Manganese, Nichel, Zinco) - COD - Fenoli - Fosforo totale - Fluoruri - Idrocarburi totali - pH - Saggio di tossicità acuta (Daphia Magna) * - Solfati - Solidi Sospesi Totali - Tensioattivi totali - Tensioattivi anionici - Tensioattivi cationici - Tensioattivi non ionici 	S 1	2 volte durante la vigenza dell'AIA
ATINGIMENTO IDRICO	<ul style="list-style-type: none"> - Azoto nitrico ** 	POZZO IN USO	2 volte durante la vigenza dell'AIA contestualmente al prelievo allo scarico
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA

* Qualora il saggio di tossicità acuta di screening risultasse NON accettabile, occorre procedere alla determinazione del EC 50 per il medesimo saggio.

** In relazione a quanto formalizzato per la gestione della problematica della presenza di azoto nitrico nelle acque attinte, legata alla zona classificata ad alta vulnerabilità da nitrati.